

0410

Mestre Film Fest
13ª edizione

12/16 ottobre 2010
Scadenza del bando 4 giugno 2010



Anno V, numero 04 aprile 2010
Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006
direttore responsabile: Roberto Ellero
Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani
redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7
30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112
http://www.centroculturalecandiani.it | candiani@comune.venezia.it

direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio

hanno collaborato: Milo Adami, Tiziana Agostini, Luigi Bellanca, Giulia Binotto, Daniel Blanga Gubbay, Donatella Boldrin, Rosa D'Amico, Giovanni Distefano, Arianna Doria, Paolo Dusi, Davide Giurlando, Ada Innecco, Cristina Morello, Costanza Pipinato, Redazione Rivista Orale, Giuseppe Saccà, Tiziano Scarpa, Luca Scivoletto, Alessandro Ticozzi, Paola Villani.

progetto grafico StudioLanza | stampa Multigraf

aprile

NEWS [S] CANDIANI



POSA D'ARTISTA

Oltre sessant'anni di ritratti d'artisti a Venezia, e non solo, dall'Archivio Graziano Arici

Che cosa ha fatto il mio primo sguardo su queste foto? Una specie di gioco: cercavo di riconoscere chi è questo e chi è quella. Mi vergognavo un po' di cadere in questa trappola mondana, ma è stata un'operazione mentale spontanea, inevitabile. Eppure, poco per volta il divertimento superficiale si è trasformato in test significativo. Mi sono reso conto che di alcuni di questi artisti conoscevo molto bene le opere, ma non altrettanto i volti. Di altri invece non c'è stato bisogno di domandarsi chi fossero: il nome schioccava insieme alla faccia, contemporaneamente, erano indissolubili.

I motivi di questa complementarietà fra nome e volto sono vari, e danno tutti da pensare. In primo luogo, c'è chi ha lavorato con la propria figura facendone materiale per le opere. Marina Abramović, Alighiero Boetti, Sophie Calle, Jeff Koons, Robert Mapplethorpe, Cindy Sherman, fra gli altri. Li guardo fotografati da Graziano Arici, e nei loro occhi mi sembra di cogliere un'intenzione, una decisione, forse non sofferta, ma che comunque hanno dovuto prendere: affidare il materiale della propria arte – se stessi – in mano a un altro artefice, il fotografo. È come se un pittore del passato avesse concesso il proprio modello preferito a un altro pittore.

Mentre pensavo a queste cose, per un attimo sono ricaduto in un'altra frivolezza mondana: ho provato un piacere voyeuristico, nel riscontrare qual era la *materia prima*, di che cosa era fatto il "me stesso" che hanno trasformato in opera d'arte. Poi però ho visto in quegli sguardi anche qualcosa di malinconico: è come se questi artisti provassero sollievo, si riposassero: e il riposo, per un autoritrattista (o in qualunque altro modo vogliamo chiamare un artista contemporaneo concettuale o postconcettuale che ha fatto entrare il suo volto nell'opera), il riposo non è uscire dall'immagine, ma continuare a starci dentro catturato da qualcun altro, lasciandosi fotografare. Poder significare diversamente: in modo che sia un altro a prendersi carico di far significare il proprio materiale artistico, e cioè il proprio corpo, il proprio volto. È come se dicessero: "Per una volta occupati tu di farmi il ritratto, prenditi tu la briga di rendere significativa la mia figura, liberami dal peso di dover essere sempre io a dare un significato a me stesso". Un altro atteggiamento di fronte alla macchina fotografica di Graziano Arici è la posa da artista: alcuni stanno compiendo incessantemente una performance, come se eseguissero un'opera d'arte con la propria faccia anche quando è qualcun altro a raffigurarla.

continua a pagina seguente

Tiziano Scarpa

1 Posa d'artista. Ritratti a Venezia dall'Archivio Graziano Arici 2 La fabbrica della cultura / Supernova Edizioni 3 Emozioni acustiche / Polli di Allevamento / Scena mobile / La prima periferia / Walter Tobagi: vent'anni di altre storie / Rivista Orale / 4 Incontri / L'arte in Serbia nel XIII e XIV secolo tra Oriente e Occidente / La grande politica e il futuro dell'Italia / Iconografia dell'Annunciazione 5 Scaffale aperto / Incontri con gli autori / Premio Internazionale 2010. Scritture attraverso le scienze 6 Videoteca / Saudade Brasileira. Il cinema di Adolfo Celi e Luciano Salce / Schiavo d'amore (per il cinema). I film di Nikita Michalkov / 13ª Mestre Film Fest 7 Videoteca / Metamorfosi femminile del dolore / A Nordest 8 Agenda / Etica e laicità. Le strade della ragione

IL CORAGGIO DELLA POESIA

Supernova nasce nel 1988 pubblicando con testi a fronte (inglese-italiano) un libretto di poesie dal sapore sciamanico intitolato *Fortune*. L'autore è un affermato giovane americano, James Koller. Alla sua nascita, dunque, Supernova lancia un segnale preciso: la casa editrice veneziana si interessa di poesia, pubblica poesia, rischia con la poesia.

All'inizio degli anni Novanta, in occasione di un incontro al Castello di Belgioioso riservato al tascabile, molti scoprono Supernova proprio per questo suo intento provocatorio di occuparsi di poesia, genere negletto dalle grosse concentrazioni commerciali-editoriali. *La Stampa* e *il Corriere della Sera* ne fanno cenno presentandola come "la casa editrice più coraggiosa d'Italia", altri, come *Il Paese*, scrivono che "segnalare iniziative editoriali come la Supernova di Venezia è sempre un piacere, se non un dovere".

Quindi con le sue pubblicazioni Supernova si è proposta, sin dalla sua fondazione, di contribuire a colmare qualche lacuna nell'editoria italiana, producendo opere di grandi autori stranieri contemporanei, alcuni dei quali appunto ignorati dall'industria del libro, e privilegiando la poesia e il teatro:

pur non trascurando le letterature maggiormente conosciute (Italia, Stati Uniti, Inghilterra) la scelta si è indirizzata verso l'Africa (Sudafrica e Nigeria) con la pubblicazione anche di *Ogun Obibiman* del premio Nobel 1986 Wole Soyinka, verso l'Australia, e poi l'India, il Canada, la Scozia e altri paesi. Così, Supernova ha dato la possibilità al lettore italiano di conoscere un po' del meglio che i poeti contemporanei hanno prodotto. Naturalmente, Supernova non ignora i poeti italiani e in particolare i veneziani, come non ignora la saggistica, privilegiando la produzione di autori meno noti, ma di qualità e rigore filologico. Sono apparsi così i maggiori studi italiani sulla letteratura africana anglofona, oltre a rivisitazioni della classicità e miscellanee sulla letteratura contemporanea.

Nel tempo Supernova ha ampliato i suoi interessi, che si sono nell'ordine sedimentati intorno a sette collane: Arte, Musica, Narrativa, Poesia, Saggistica, Teatro, Venezia.

Dalla collaborazione con alcuni istituti culturali sono nate importanti pubblicazioni, mentre con l'operazione editoriale realizzata da Supernova con *Il Gazzettino*, che tra febbraio e marzo 2010 ha offerto ai propri lettori l'*Atlante storico della Serenissima* in 4 volumi distinti, la casa editrice veneziana ha ricevuto una capillare visibilità in tutto il Nordest.

Attualmente il catalogo di Supernova conta quasi 300 titoli, molti dei quali ancora disponibili. All'interno del catalogo la collana che si sta sviluppando più delle altre è quella dedicata a Venezia e alla sua storia.

Giovanni Distefano

Supernova Edizioni srl
via Orso Partecipazio, 24
30126 Venezia Lido
tel./ fax: 041.5265027 - cell. 3491481059
info@supernovaedizioni.it
www.supernovaedizioni.it

Libreria fiduciaria
Libreria antiquaria Emiliana, Calle Goldoni 4487 (S. Marco)
tel./ fax 041.5220793
LibreriaEmiliana@libreriaemiliana.com
www.libreriaemiliana.com



SUPERNOVA EDIZIONI

giovedì 15 aprile, ore 18.00
Supernova e le sue sette collane
Parteciano all'incontro Giovanni Distefano, Letizia Lanza, Daniela Zamburlin e alcuni autori delle collane.

martedì 20 aprile, ore 18.00
Presentazione della collana di Narrativa con tre autori:
Rosella Mamoli Zorzi, *Storie di Badanti. Lijuba e le altre*
Micaela Scapin, *Svegliati sono le nove*
Gianluca Prestigiaco, *Ho chiuso gli occhi un momento e il mare non c'era più*

giovedì 29 aprile, ore 18.00
Presentazione della collana Venezia nelle sue articolazioni:
Venezia/gialli, *Venezia/guide letterarie*, *Venezia/narrativa*, *Venezia/profili veneziani*, *Venezia/profili veneziani del Novecento*, *Venezia/Storia*, *VeneziaStory*
Interverranno alcuni autori.

sala seminariale primo piano
ingresso libero



continua da pagina precedente

POSA D'ARTISTA ...

Maurizio Cattelan fa smorfie, Gilbert & George anche, e per di più questi ultimi sono vestiti nello stesso modo in cui compaiono nelle loro opere. Dovremo dunque annoverare queste foto di Arici nel catalogo delle opere di Cattelan e Gilbert & George? Non è una domanda scherzosa.

Poi ci sono quelli che hanno fatto della propria figura un'icona, esterna alle opere, ma talmente incisiva da diventare altrettanto nota: Joseph Beuys, naturalmente, per limitarsi a un solo esempio.

Gli altri, gli artisti dall'opera celeberrima e dal volto meno conosciuto, mi hanno fatto tornare in mente una frase: "Rivelare l'arte senza rivelare l'artista è il fine dell'arte", che sta nella prefazione al *Ritratto di Dorian Gray*. Hanno deciso di stare fuori dall'opera: con ciò che fanno, dicono qualcosa di diverso da sé. Graziano Arici ha meditato molto anche su questo tipo di atteggiamento. E in alcuni casi ce li mostra

mentre stanno dando forma all'opera da cui espelleranno sé stessi, ce li fa vedere al lavoro, cattura la relazione ineffabile, inglobante/escludente, fra gli artisti e la loro opera, topologicamente dentro/fuori dallo spazio delle loro installazioni: Luciano Fabro, Rebecca Horn, Jannis Kounellis, Giulio Paolini, Gilberto Zorio...

Infine, c'è la spettacolare serie di Emilio Vedova, che in queste immagini si rivela un clamoroso performer. Ha dunque un grande significato che Vedova, in vita, non abbia voluto quasi mai esibire questo modo così teatrale di eseguire i suoi quadri, giudicandolo evidentemente esterno a essi: quella era la condizione per creare le opere, condizione che doveva rimanere separata e in ombra rispetto alle opere stesse. Grazie alle stupefacenti foto di Arici, noi possiamo entrare in questo commovente alone di ruggiti e esaltazioni, dentro questa crisalide emotivamente agitata.

Tiziano Scarpa

POSA D'ARTISTA

Ritratti a Venezia dall'Archivio Graziano Arici 1946 - 2010

Iniziativa realizzata in collaborazione con la Regione del Veneto - Mediateca Regionale

Centro Culturale Candiani
dal 24 aprile al 30 maggio 2010
Inaugurazione venerdì 23 aprile, ore 18.00

orario:
da lunedì a venerdì 15.30 - 19.30
sabato e festivi 10.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
chiuso il 1° maggio

sala espositiva secondo piano
ingresso libero

Centro Regionale di Cultura Veneta Paola di Rosa Settembrini
dal 26 aprile al 30 maggio 2010

Inaugurazione sabato 24 aprile, ore 11.00
orario:
da lunedì a giovedì 9.00 - 12.00 e 15.00 - 17.00
venerdì 9.00 - 13.00
solo giorni feriali
ingresso libero

Via Carducci, 32 - 30171 Mestre
tel. 041980499

Catalogo Marsilio

Testo tratto dal catalogo *Posa d'artista. Ritratti a Venezia dall'Archivio Graziano Arici 1946-2010* (Marsilio, 2010).

EMOZIONI ACUSTICHE >>



L'ITALIA DI GIORGIO GABER

Grazie, Gaber è uno spettacolo che ripercorre il meglio del teatro-canzone di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, quel geniale intreccio di monologhi e canzoni che il duo creò e propose per la prima volta nel 1970 e che da allora Gaber portò sulla scena, sempre con grande successo.

Si tratta di una retrospettiva degli spettacoli dal 1970 al 2000, attraverso i quali l'artista seppe descrivere l'Italia com'era e come sarebbe stata. I contenuti sono più attuali che mai: consumismo e utopia, libertà e impotenza, psicanalisi e condizionamento, sesso e amore, politica e sociale. Ci si interroga sul destino dell'uomo moderno con ironia e rabbia, comicità e malinconia.

Ma lo spettacolo è soprattutto un tributo al grande cantante-autore-attore italiano, il "filosofo ignorante" che seppe per primo coniugare leggerezza e impegno, sopra tutto l'ultimo degli uomini liberi: un artista che divertiva e disturbava, smuoveva le coscienze pretendendo partecipazione. Accompagnato dal vivo da Daniele Spigarelli e Fabrizio Bellanca interpreto il "Signor G". Il nostro trio compone, dal 2008, i Polli di Allevamento, ovvero la tribute band di Giorgio Gaber.

Aprire lo spettacolo un cortometraggio del regista molisano William Mussini, un personale omaggio

EMOZIONI ACUSTICHE

sabato 17 aprile, ore 21.30

Grazie, Gaber

con i

Polli di Allevamento – Giorgio Gaber Tribute Band

Luigi Bellanca voce, chitarra acustica, armonica
Daniele Spigarelli tastiere, piano, fisarmonica, chitarre pulite, arrangiamenti
Fabrizio Bellanca basso, chitarre distorte, programmazioni

auditorium quarto piano

ingresso: intero 5 euro – ridotto 3 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)

Biglietti già in vendita

venerdì 23 aprile, ore 21.30

SCENA MOBILE

Intrecci di spettacolo

La prima periferia

Pathosformel

di Daniel Blanga Gubbay, Paola Villani
e con Simone Basani, Giovanni Marocco

Prima regionale

produzione: pathosformel / Fies Factory One
coproduzione: Centrale Fies, Operaestate Festival Veneto,
Uovo performing arts festival

con il contributo di:

Ufficio Promozione Giovani Artisti-Comune di Bologna
con il sostegno di: Teatro Fondamenta Nuove (Venezia)

in collaborazione con:

Teatro Franco Parenti - Progetto Residenze
e Teatri del Tempo Presente, l'ETI Ente Teatrale Italiano
per le nuove creatività

auditorium quarto piano

ingresso: intero 5 euro – ridotto 3 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)

Biglietti già in vendita

WALTER TOBAGI:

Vent'anni di altre storie

in collaborazione con il Circolo Walter Tobagi e la Fondazione Gianni Pellicani

lunedì 26 aprile, ore 18.00

Presentazione del libro **Come mi batte forte il tuo cuore.**

Storia di mio padre di Benedetta Tobagi.

Partecipa all'incontro l'autrice.

auditorium quarto piano

ingresso previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro. I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo spettacolo.

venerdì 7 maggio, ore 18.00

Terrore a Nordest

Partecipa all'incontro Monica Zornetta

Azione scenica di Stefano Boccuzzi

sala seminariale primo piano

ingresso libero

mercoledì 12 maggio, ore 18.00

Gli anni di piombo a Venezia

Partecipa all'incontro Edoardo Pittalis

Accompagnamento musicale di Gualtiero Bertelli

auditorium quarto piano

ingresso previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro. I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo spettacolo.

mercoledì 14 aprile, ore 20.45

LA MATERIA DEI SOGNI

in collaborazione con la Rivista Orale di filosofie, arti e scienze
Presentazione del n.15 della Rivista Orale

In questo numero della Rivista lo spettatore troverà arte, musica, video, interventi scenici, narrativa, filosofia, fotografia, teatro. Interventi di Enrico Carbonere, Carlo Cavalli, Mariateresa Crisigiovanni, Mario Esposito, Pippo Indelicato, Nevio Del Longo, Paolo Pistellato, Monique Pistolato, Riccardo Sartorel, Laura Soave, Barbara Tasca, Michele Zaggia, Ruggero Zanin.

auditorium quarto piano

ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro. I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo spettacolo.

al grande "cantautore" scomparso. "La nostra vita è arrivata a un punto di stallo, il quotidiano non riesce più a soddisfare la voglia di rinnovamento. È il mondo che gira al contrario o siamo noi stessi a non capirci più un cazzo?". Sulle note di *Timide variazioni* (1978), con Amato Di Iorio.

Luigi Bellanca



IN ESILIO DAI NOSTRI CORPI

Un colpo di stato ha esiliato dal corpo ogni intenzione, rivelandolo come una massa di arti in balia d'infinito inclinazioni possibili.

Le mie braccia ne accompagnano ora i movimenti, scolpendone continuamente i gesti; le mie dita guidano le sue nel tentativo di sfiorarsi il collo; il mio busto insiste lievemente contro il suo, per disegnare un'espressione nella sua semplice inclinazione. È un corpo quasi inerte, che – come un parassita – si nutre impassibile

dei miei movimenti.

Tre corpi monocromi privati di ogni fisionomia o espressione facciale, tre modelli anatomici che hanno abdicato ad ogni impulso e si abbandonano ad essere modellati dall'esterno.

Ragionare sul lavoro meticoloso che accompagna ogni nostro movimento involontario o sull'insieme di regole che modellano una pretesa spontaneità: i gesti quotidiani potrebbero trasformarsi in istruzioni dettagliate sull'inclinazione degli arti,

per convogliare in un manuale tecnico delle intenzioni?

Ecce homo: ecco l'uomo, l'animale in cui ogni minima espressione vive di precisione quasi meccanica, in cui il più semplice gesto chiama sovrappensiero a raccolta migliaia di muscoli; ecco l'uomo in cui ogni minima inclinazione ritroverà solo nello sguardo degli altri il senso perduto delle proprie intenzioni.

Daniel Blanga Gubbay e Paola Villani

DA TOBAGI AGLI ANNI DI PIOMBO A VENEZIA: STORIE DI VIOLENZA

Il Circolo Walter Tobagi compie vent'anni e li ricorda ripartendo dalle origini e dalle ragioni della sua attività: mantenere viva la memoria ma soprattutto la lezione del giornalista di cui porta il nome.

L'occasione, davvero speciale, è fornita dalla pubblicazione del libro di Benedetta Tobagi *Come mi batte forte il tuo cuore. Storia di mio padre*, pubblicato da Einaudi. "Io so che il sangue della vittima innocente resta impresso, indelebile, negli occhi dell'innocente testimone", afferma la giovane autrice, che aveva solo tre anni il 28 maggio 1980, quando i terroristi della Brigata XXVIII Marzo le avevano assassinato il padre. Benedetta si è messa alla ricerca di lui in quanto persona, giornalista e storico, per capire chi era e di che cosa la sua famiglia e la nostra società sono state private.

Ma accanto al dolore personale emerge dalle pagine la consapevolezza che sino ad oggi hanno fatto più notizia le storie dei carnefici che delle vittime. E i carnefici di Walter sono stati degli improvvisati terroristi, pronti subito a pentirsi una volta catturati, per giovare degli sconti di pena, ma incapaci di riconoscere l'enormità del male commesso.

Il libro sarà presentato il 26 aprile, assieme alla sua autrice, in un incontro

promosso anche dalla Fondazione Gianni Pellicani e dal Centro Culturale Candiani.

Se quella di Walter Tobagi è stata figura esemplare, in quanto vittima fa parte di un nutrito elenco di innocenti ammazzati perché ritenuti obiettivi politici. Faranno seguito perciò all'incontro con Benedetta Tobagi altri due appuntamenti, per ricostruire le vicende dolorose di violenza e morte anche a Nordest.

Il 7 maggio la giornalista Monica Zornetta parlerà di *Terrore a Nordest*, a partire dall'indagine da lei scritta assieme a Giovanni Fasanella e pubblicata dalla BUR, in un incontro animato da documenti originali, costituiti tra gli altri da telefonate delle Brigate Rosse, il discorso di Giangiacomo Feltrinelli, il tutto completato dall'azione scenica dell'attore Stefano Boccuzzi.

Il 12 maggio Edoardo Pittalis, cronista a Venezia negli anni di piombo, rievocherà in presa diretta i tragici assassini di Taliercio, Albanese, Gori e più in generale gli anni di piombo veneziani, accompagnato dalle canzoni d'epoca interpretate da Gualtiero Bertelli.

Tiziana Agostini

MATERIALISMO ONIRICO, OVVERO REALISMO FANTASTICO

Mica storie! William Shakespeare, *La tempesta*, atto IV, scena I, Prospero: "Noi siamo fatti della medesima materia di cui sono fatti i sogni, e la nostra vita breve è circondata dal sonno." Ma di quale materia sono fatti i sogni? Forse la polvere di Campanellino? O la farina dei desideri? O forse si tratta di particolari scariche elettro-chimiche? Quale sostanza può dare vita alla fantasia?

Solitamente si pensa che il sogno sia l'opposto della realtà, e che solo la realtà sia costituita da materia. E noi facciamo di tutto per costringerci dentro questa realtà fatta di cose sempre uguali, prevedibili, scontate. Il nostro materialismo, ormai, è semplice consumo, accumulo, montagne di spazzatura. Che materialismo è, senza più slancio né "ideale"? Noi proponiamo allora un materialismo di grado più elevato, il materialismo onirico. Non si tratta, come nel caso dell'idealismo, di sostituire una realtà "più vera" a

quella dentro cui siamo immersi; ma di sublimare alchemicamente questa realtà, materialisticamente molto meschina, in un materialismo più sofisticato – un materialismo onirico, appunto, ovvero un realismo fantastico. Non possiamo lasciare ai soli avvisi commerciali il compito di risvegliare in noi desideri e bisogni sopiti. Né è possibile che il cibo con cui nutrire la nostra fantasia sia costituito esclusivamente dalle merci esposte nei centri commerciali. Pur essendo perfettamente consapevoli della possibilità che il sogno possa anche trasformarsi in incubo – comunque vale la pena rischiare! Parfrasando Platone, diciamo che il nutrimento adatto alla parte migliore di noi stessi proviene dal prato che sta nella Pianura della Fantasia, e la natura dell'ala con cui possiamo volare, si nutre dell'erba e dei fiori che crescono in quel prato.

La redazione della Rivista orale



MONASTERI E CHIESE DI SERBIA TRA FORME BIZANTINE E ROMANICHE

Nel cuore dei Balcani, al confine politico e culturale tra Bisanzio e l'Occidente, crebbe nel XII secolo, su impulso di Nemanja, lo Stato serbo della Raska. Dopo che nel 1204 Costantinopoli, capitale del debole Impero bizantino, fu presa dai crociati 'latini', guidati dal doge veneziano Enrico Dandolo, Stefano, erede del fondatore, seguendo un'accorta politica dinastica, ne sposò una parente, Anna: e forse proprio per mediazione di Venezia nel 1217 ricevette la corona da papa Onorio IV. Anche il loro figlio Uros I si unì (ca. 1250) ad un'occidentale, Elena, legata ai potenti Angioini di Napoli. Usurpato il trono paterno (1276), Dragutin concesse alla madre terre e città della costa: lì l'ex regina sostenne le fondazioni cattoliche, specie francescane. Importante fu il suo rapporto col papa Niccolò IV, esponente dell'Ordine (1288-1292), committente di mosaici ed affreschi non privi di suggestioni bizantine e balcaniche. Dopo aver sottratto all'Impero, ricostituito nel 1261, la Macedonia, il secondo figlio di Elena e Uros, Milutin, nel 1299 riannodò i rapporti con Bisanzio, il cui influsso divenne da allora prevalente. A metà Trecento la Serbia raggiunse la massima espansione sotto Dusan, per poi disgregarsi, fino alla conquista ottomana del 1459.

Monasteri e chiese del Duecento testimoniano qui l'incontro tra forme bizantine e romaniche. Già a Studenica (ante 1196), fondata dallo stesso Nemanja, poi monaco e santo, l'esterno e gli elementi strutturali ricordano Puglia e Lombardia, mentre gli affreschi (1208-1209) si devono ad artisti bizantini, forse invitati in Serbia dal fratello di Stefano, il colto monaco Sava, frequentatore dell'oriente ortodosso, dal 1219 primo arcivescovo della Chiesa serba. Specie nei successivi cicli di Mileseva (promosso da Vladislav, 1222-1228) e Sopocani (fondato da Uros, 1263-1268) – grandi espressioni della 'rinascenza' classicista bizantina – sono presenti legami con l'arte del Duecento in Italia: a Venezia, Roma, in Toscana, lungo l'Adriatico... Gli affreschi di Gradac, fondazione di Elena d'Angiò, o quelli di fine secolo ad Arilje e Zica (prima sede arcivescovile), segnano i 'passaggi' da Sopocani alle tendenze del nuovo secolo. Quando, con Milutin, il centro dello Stato si trasferì a Sud, in Kosovo e Macedonia, le fondazioni promosse dal re, dalla Chiesa e dall'aristocrazia si diffusero soprattutto in quei territori. Anche il centro religioso fu spostato a Pec', in Kosovo: qui sorse, ampliando la preesistente chiesa dei SS. Apostoli, un complesso di edifici legati allo schema bizantino a più cupole, con affreschi che testimoniano l'arte serba dal tempo di Sopocani alla metà del Trecento. Le fondazioni di Milutin in Kosovo (dalla *Madonna di Ljevisa* di Prizren a *Gracanica*) e in Macedonia (cfr. *Stara Nagoricino*) custodiscono splendidi cicli legati agli sviluppi dell'arte 'paleologa', in parte opera dei grandi Michele Astrapa ed Eutichio di Salonicco. A Stefano Decanski e Dusan si deve *Decani*, ultimo esempio dello stile 'misto' della Raska, opera del francescano fra Vita di Cattaro (1327-1335 ca.), al cui interno è il più ampio ciclo iconografico bizantino. Sotto la pressione turca a fine Trecento il centro dello Stato, debole e frammentato, tornò verso nord, nella regione del fiume Morava, ove fiorì una nuova breve stagione artistica testimoniata soprattutto nei monasteri di Manasija, Ravanica, Kalenic'.

Rosa D'Amico



CULTURA POLITICA E STORIA DELLA II REPUBBLICA

Siamo arrivati all'appuntamento conclusivo del terzo ciclo di incontri de *La Grande Politica e il Futuro dell'Italia* in programma lunedì 19 aprile, dedicato a tratteggiare i possibili scenari futuri dell'assetto istituzionale e politico del paese. *Il sistema bipolare nella democrazia italiana* avrà come ospite Gianfranco Fini, Presidente della Camera dei Deputati che interverrà assieme a Massimo Cacciari, Presidente della Fondazione Gianni Pellicani. Nei primi due appuntamenti del ciclo di quest'anno si sono affrontati i temi della politica negli anni di tangenti e la caduta del Muro di Berlino assieme a Giuliano Amato ed Emanuele Macaluso, e dell'impatto della discesa in campo di Silvio Berlusconi con Antonio Martino e Ilvo Diamanti, mentre l'obiettivo dell'ultimo appuntamento è ragionare sul futuro prossimo assieme ad un protagonista della Seconda Repubblica. Gianfranco Fini infatti ha attraversato l'ultimo ventennio di storia repubblicana occupando, in tutti i passaggi chiave, ruoli politici fondamentali prima come Presidente di Alleanza Nazionale, partito dallo stesso Fini voluto affinché la destra italiana facesse i conti con l'eredità postfascista, e oggi come cofondatore del primo partito italiano, il Popolo della Libertà. Inoltre Gianfranco Fini ha rivestito ruoli di prima importanza all'interno delle Istituzioni repubblicane come Ministro degli Esteri, vice primo Ministro e oggi Presidente della Camera dei Deputati, terza carica dello Stato. La II Repubblica si è contraddistinta per formazioni partitiche frammentarie, "partiti leggeri", coalizioni ampie e spesso instabili con una tendenza,

favorita anche da innumerevoli riforme elettorali, a strutturarsi su base bipolare. Un bipolarismo che non si è tradotto in bipartitismo nonostante siano recentemente nati il Popolo della Libertà e il Partito Democratico che assieme alle ultime elezioni politiche hanno raccolto circa il 70% dei consensi. Il quadro politico rimane instabile per difficoltà interne ai due più grandi partiti e un assetto dello Stato italiano che da tutte le forze politiche è considerato da cambiare, seppur riforme complessive non siano mai state portate a compimento nonostante diversi tentativi. La II Repubblica inoltre è nata all'insegna di un'accesa personalizzazione della lotta politica andata di pari passo al liquefarsi della organizzazione partitica che avevamo conosciuto durante la prima Repubblica, ma oggi tanto a destra quanto a sinistra si sta cercando di tornare a formule partitiche più legate al territorio anche per la contemporanea affermazione di partiti territoriali molto forti capaci di condizionare pesantemente la politica nazionale. Contestualmente lo Stato italiano, caratterizzato da un assetto centralistico, ha visto affermarsi gradualmente l'importanza degli Enti Locali, ma ciò ha spesso provocato tensioni tra le diverse parti del Paese e l'acutizzarsi di conflitti interni che si credevano sopiti o per lo meno obsoleti nel quadro dell'Unione Europea. Date queste premesse, l'appuntamento in programma ha l'obiettivo di affrontare una "semplice" domanda: Cosa dobbiamo attenderci per il futuro sia nell'assetto di Partiti e movimenti politici sia nella forma istituzionale del Paese?

Giuseppe Saccà

SPUNTI PER UN'ICONOGRAFIA DELL'ANNUNCIAZIONE

Il paziente lavoro di ricerca e raccolta, condotto da Renata Bonotto, di duecento immagini, tra cartoline, fotografie e illustrazioni, delle più belle e particolari Annunciazioni, è alla base della conferenza *E i pensieri nostri vanno a Nazarette, là dove Gabriello aperse l'ali*, promossa dal Centro studi Storici di Mestre.

Lungi dal voler presentare il tema pittorico dell'Annunciazione in modo organico, la breve rassegna di dipinti focalizza l'attenzione su alcune opere, più o meno celebri, che consentono di tracciare l'evoluzione dell'iconografia di uno dei soggetti più longevi e stimolanti dell'arte cristiana. Il tema è stato sviluppato fin dal terzo secolo dopo Cristo, attingendo le immagini sia dal Vangelo di San Luca che dai Vangeli apocrifi, ben più ricchi di particolari, fino a fissarsi, nel XIV secolo, nel modello canonico dell'angelo che, avvicinandosi da sinistra, esprime il messaggio di Dio con il gesto di benedizione ("Luca 1, 31-33), inginocchiato davanti alla Vergine ritratta a volte in piedi, altre

seduta o in ginocchio, mentre prega sotto una loggia o nella sua camera. Il soggetto, soprattutto nei dipinti fiamminghi, si presta all'evocazione di contesti domestici molto reali, che scompariranno dalla scena con la Controriforma, che imporrà un modello iconografico più consono alla solennità e maestà della scena, vietando anche le insolite ideazioni figurative, considerate troppo ardite, sul piano teologico, e perciò eretiche. A partire dall'Ottocento, il significato religioso dell'Annunciazione, come momento che apre la via della salvezza del genere umano, cede il posto, in alcune opere, a significati allegorici. L'artista rende, con una diversa gestualità, non più le reazioni psicologiche di Maria all'annuncio dell'angelo, ora mettendo in evidenza la *conturbatio*, ora ponendo l'accento sull'*interrogatio* o sulla *meditatio*, ma le reazioni di una qualsiasi donna di fronte all'annuncio della sua maternità.

Costanza Pipinato

venerdì 16 aprile, ore 17.30

L'ARTE IN SERBIA NEL XIII E XIV SECOLO TRA ORIENTE E OCCIDENTE

in collaborazione con il Lions Mestre Castelvechio

Conferenza di Rosa D'Amico

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

lunedì 19 aprile, ore 18.00

LA GRANDE POLITICA E IL FUTURO DELL'ITALIA

in collaborazione con la Fondazione Gianni Pellicani

Il sistema bipolare nella democrazia italiana

Partecipano all'incontro
Gianfranco Fini e Massimo Cacciari.

sala conferenze quarto piano
ingresso libero



venerdì 23 aprile, ore 17.30

ICONOGRAFIA DELL'ANNUNCIAZIONE E i pensieri nostri vanno a Nazarette, là dove Gabriello aperse l'ali

in collaborazione con il Centro Studi Storici di Mestre

Relatori Matteo Piccolo e Costanza Pipinato

CD a cura di Silvana Alessandrini e Walter Liberalato

sala seminariale primo piano
ingresso libero

VISIONI URBANE Cinema tra viaggi e architetture

Le città fotografano – con i loro elementi architettonici, con le persone che le attraversano, con le luci e con i suoni – le trasformazioni del vivere e dell'umanità.

Il cinema – con le storie e i personaggi, con le immagini e la colonna sonora – riproduce il reale, nelle sue contraddizioni e nelle sue verità, ma propone anche mondi immaginari. Un viaggio, nell'arte e nell'architettura, per riflettere sui temi del cambiamento e della ricerca

dell'identità e di un futuro possibile e desiderato.

Tutte le città che abbiamo visitato sono quartieri di una metropoli della mente, un'immensa città di evocazioni e rimembranze che non smettiamo mai di costruire. (Juhani Pallasmaa, *Gli occhi della pelle. L'architettura e i sensi*)

Alessandra Montesanto è laureata in Filosofia presso l'Università Statale di Milano, è critico cinematografico e formatrice per le materie di Storia del cinema e Linguaggio audiovisivo. Collabora con vari Enti (Università di Urbino come Cultore della materia, Comune di Milano e IRRE Lombardia), Associazioni e Società di Formazione (Aspem, Enaip). Lavora per alcuni festival di Cinema, è collaboratrice del Centro Studi Cinematografici di Roma e scrive per alcune riviste (*Il ragazzo selvaggio, Cine&Media, Carte di Cinema*).

SAPER ASCOLTARE

“Continuo a pensare che vorrei fare un testamento in vita, non ho quasi nulla da lasciare di materiale, ma vorrei scrivere qualcosa da lasciare ai miei amici, ai miei figli... Per il momento ho tanti appunti, qualche lavoro di traduzione che ho amato molto negli anni e che mi è servito tanto. E poco altro”.

Gli scritti raccolti in questo libro raccontano il percorso umano di Beatrice Taboga attraverso l'arco degli ultimi dieci anni di vita. Da quando, in seguito alla morte del padre, iniziò a occuparsi del tema dell'assistenza ai malati terminali – promuovendo corsi di formazione e seminari – fino alla diagnosi di tumore al seno e al doloroso e difficile, ma anche luminoso, periodo successivo.

Beatrice Taboga (1947-2008), dopo aver aderito nel 1968 a Lotta Continua ed essere stata una figura importante del movimento femminista negli anni seguenti, inizia negli anni Ottanta lo studio e la pratica dello Yoga. Oltre al diploma della Federazione Italiana Yoga consegue anche quello presso il Kaivalyadhama Institute di Lonavla, in India. È stata per anni allieva di Willy Van Lysebeth e di Swami Maheshananda. Si dedica alla pratica della meditazione di consapevolezza (*vipassana*) seguendo gli insegnamenti di Corrado Pensa. A Venezia organizza numerosi ritiri e incontri con insegnanti e praticanti di meditazione per diffondere e approfondire questa esperienza. In seguito alla morte del padre si accosta e sempre più si dedica al tema dell'assistenza ai malati terminali partecipando a seminari – che, come è sua abitudine, contribuisce anche a promuovere – con Marie de Hennezel, Katie Smeardon e Frank Ostaseski. Nell'ottobre del 2004 le viene diagnosticato un tumore al seno. Operata nel 2005 ha una ricaduta più grave nel 2007, in seguito alla quale rifiuta di proseguire le cure mediche più invasive. Muore il 24 marzo del 2008 nell'hospice “Casa dei Gelsi” di Treviso.

I COLORI DELLA TELA

È un canto polifonico a due voci che ora suonano parallele, ora convergono ed ora divergono. Una melodia (più pacata ed omogenea) si contrappone all'altra (a volte digressiva e più audace) e insieme si intrecciano come trama e l'ordito di una tela, amalgamandosi

Il filo conduttore, la qualità che lega queste esperienze apparentemente così lontane è sempre la puntuale capacità di ascoltarsi e di ascoltare quanto avviene intorno: nella sala d'aspetto del reparto di oncologia come nel rapporto coi medici e con chi vive il suo stesso dramma. La fiamma dell'indignazione non tace davanti a ciò che potrebbe essere fatto in modo diverso, ma riposa su uno sfondo più ampio, di comprensione ed equanimità. Fino alla fine non si interrompe mai lo sforzo di condividere, di mettere in comune ciò che sta sperimentando esserle d'aiuto, sia che si tratti di cure alternative o di riflessioni o pratiche che si interrogano sul mistero e sul senso dell'esperienza umana. (*dalla prefazione di Roberto Mander*)

attraverso un linguaggio poetico-musicale, fatto di immagini ricche di colori, di luci, di sensazioni e di grandi emozioni.

Licia Boldrin

Gabriella Tiso, veneziana, insegnante e ricercatrice di metodologie riabilitative, mirate in particolare all'autismo, si dedica da sempre alla poesia e alla narrativa, che non esclude la cura di articoli, mirati soprattutto ai problemi dell'handicap e alle ingiustizie sociali, ottenendo significativi riconoscimenti in Italia e all'estero. Fra le pubblicazioni più rilevanti figurano il poemetto *Lido alter ego* e le sillogi poetiche: *Mondo semplice, Verso il verso, Figlie del padre, La settima nota, Il mio cuore di carta*, poemetto sull'amore, pubblicato nel dicembre 2006, è finalista del Premio *L'Autore* di Firenze. Una scelta di sue liriche figura nel periodico madrileno *Por exemplo. Il pinguino imperatore*, ventuno racconti, rappresenta un importante esordio nel campo della narrativa. Organizza concorsi letterari, in collaborazione con associazioni relative all'handicap, per mettere in risalto l'etica della scrittura, quale aiuto determinante nella disabilità intellettiva e relazionale.

FENOMENOLOGIE DEL COLORE

La pittura e l'arte in generale continuano a fornire motivi davvero essenziali per riflettere sul significato spesso addirittura nascosto o comunque recondito di queste forme di produzione del pensiero che si è soliti attribuire all'attività dell'immaginazione creativa, specie se una tale questione la si affronta da un punto di vista non puramente formale o esclusivamente stilistico. E questo in quanto che il “come” e la “cosa” che contraddistinguono il “proprio” di questo pensiero mirano, intenzionalmente o meno, a proiettarsi su contenuti non meramente estetici. Comunque tenendo pure conto dei suoi fondamentali aspetti formali e stilistici, la pittura – ma così si potrebbe dire per ogni specificità artistica – possiede in sé una molteplicità

di significazioni, alcune delle quali risultano necessariamente caratterizzate da un bisogno conoscitivo, non tanto per l'*epistème* che ne garantisce il riconoscimento e la funzione culturale, quanto soprattutto per la stessa qualità del godimento estetico di cui se ne deve poi fare relativa esperienza. L'analisi che si è condotta sull'opera pittorica di Ennio Finzi (...) ha permesso magari di ricavarne e forse di trovarne altrimenti il significato più autentico. Che si è creduto di identificare con la teoria e la pratica di un'elaborazione creativa fondata principalmente sulla natura di per sé ancora misteriosa del colore, sul valore di significazione che il colore riveste in particolare nella storia della pittura contemporanea. (...)

Toni Toniato è nato a Venezia nel 1931. Ha insegnato Storia della Critica d'Arte a Firenze e Storia dell'Arte prima ad Urbino e poi a Venezia. Ha partecipato al Movimento Spaziale di Lucio Fontana. Nel 1960 ha fondato e diretto la rivista *Eventi*. È stato presidente della Fondazione Bevilacqua La Masa e due volte commissario alla Biennale Internazionale d'arte di Venezia, oltreché direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Autore di monografie sui maggiori protagonisti dell'arte moderna e di testi di teoria estetica, è curatore del catalogo generale dell'opera di Virgilio Guidi e collabora con riviste nazionali e internazionali.

venerdì 23 aprile, ore 16.30

PREMIO INTERNAZIONALE 2010 “SCRITTURE ATTRAVERSO LE SCIENZE”

organizzato dall'Associazione Culturale La Torre di Mestre (La Torre e le Lagune)

in collaborazione con Municipalità di Mestre-Carpenedo, Ali Rezai Rad.

Armonia e disarmonia negli eventi naturali: suoni, onde, fratture. Come rispondono la psiche, l'uomo, i gruppi sociali di fronte a un sistema ambientale turbato? è l'argomento proposto per il 2010 dal Premio Internazionale *Scritture attraverso le Scienze*.

Nato per sensibilizzare la cittadinanza sulle questioni etico-scientifiche poste dal nuovo secolo, il premio giunto ormai alla sua terza edizione, è dedicato di volta in volta a personaggi di rilievo nel nostro territorio in particolare, nell'anno in corso, ai Volontari veneti, impegnatisi per L'Aquila.

La Giuria sarà composta da Fortunata Ferrara, Fernanda Daniela Fusella, Maria Rosa Giacon, Cristiana Moldi Ravenna, Maria Antonietta Murgia.

Interverranno:

Anna Laura Bellina

Cantanti, compositori, censura: varianti all'opera

Vitaliano Trevisan

Fratture dell'ambiente e reazioni della psiche

Musiche di:

Mirko Busatto (liutista) e Marco Cavagnis (tenore)

e il duo 'Gene Barocco' con Matteo Gemolo (flauto traversiere) e Rosita Helena Ippolito (viola da gamba)

Hanno partecipato al concorso: Fulvio Ervas, Francesco Minosso, Gaetano Mancuso, Franco Zarpellon, Sara Bellin, Guido Busato, Isotta Esposito, Marco Baloci, Sara Bassi, Alberto Battaglia, Marco Cancelliero, Ottavia Chinello, Matteo Colombo, Olga Drumea, Alessandro Favero, Jayanthi Fabris, Marco Favaretto, Anna Gasparin, Laura Elisabetta Gasparini, Camila Gonzales, Sara Macagnino, Alice Michieletto, Aurora Pomiato, Arianna Rugger, Daniela Scattolin, Carla Consejo Selva, Martina Stevanato, Ester Vanin.

La manifestazione è aperta a tutti i cittadini. Agli allievi presenti sarà rilasciato un attestato di partecipazione valevole ai fini del credito. L'attività è legata alle giornate *Letterature e Scienza: lib(eri) amo le frontiere* per le case editrici locali.

Informazioni: Associazione Culturale La Torre di Mestre

tel. 041 615906 - torredimestreelagune@libero.it

sala conferenze quarto piano

ingresso libero

SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

venerdì 9 aprile, ore 18.00

Presentazione del libro **Visioni urbane. Cinema tra viaggi e architetture** (Arcipelago Edizioni, 2009) di Alessandra Montesanto. Partecipa all'incontro l'autrice.

sala seminariale primo piano



sabato 10 aprile, ore 18.00

Presentazione del libro **Saper ascoltare. Profondamente vivi nella cura, nella malattia e davanti alla morte.**

Antologia di scritti di Beatrice Taboga (Sensibili alle Foglie, collana Ospiti, 2010) a cura di Roberto Mander.

in collaborazione con l'Associazione Progetto

Nascere Meglio

Partecipano all'incontro Roberto Mander e Luigi Colusso.

Introduce Luana Zanella

sala conferenze quarto piano



mercoledì 28 aprile, ore 18.00

Presentazione del libro **I colori della tela** (Alcione, 2009) di Gabriella Tiso.

Partecipano all'incontro Laura Pierdicchi, Bruno Rosada e l'autrice.

Coordina Elio Jodice.

sala seminariale primo piano



venerdì 30 aprile, ore 18.00

Presentazione del libro **Fenomenologie del colore. Saggio storico filosofico sulla pittura di Ennio Finzi** (Matteo Editore

Treviso-Venezia, 2009) di Toni Toniato. Partecipano all'incontro Massimo Donà, Bruno Rosada e l'autore.

Coordina Elio Jodice.

sala conferenze quarto piano

ingresso libero



SAUDADE BRASILEIRA Il cinema brasiliano di Adolfo Celi e Luciano Salce

lunedì 12 aprile, ore 17.00
Incontro con Leonardo Celi ed Emanuele Salce
Partecipano Alessandro Ticozzi e Blanca Estela Rodriguez
a seguire: **L'uomo dalla bocca storta** (Italia, 2009, 59') di Emanuele Salce e Andrea Pergolari

sala seminariale primo piano
ingresso libero

lunedì 12 aprile, ore 21.00
Adolfo Celi, un uomo per due culture (Italia, 2006, 95') di Leonardo Celi

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

mercoledì 14 aprile, ore 21.00
Caçara (Brasile, 1950, 100', v.o. sott. it.) di Adolfo Celi

venerdì 16 aprile, ore 21.00
Tico-Tico no Fubá (Brasile, 1952, 109', v.o. sott. it.) di Adolfo Celi

lunedì 19 aprile, ore 21.00
Uma Pulga na Balança (Brasile, 1953, 90', v.o. sott. it.) di Luciano Salce

mercoledì 21 aprile, ore 21.00
Floradas na Serra (Brasile, 1954, 100', v.o. sott. it.) di Luciano Salce

venerdì 23 aprile, ore 21.00
L'alibi (Italia, 1969, 106') di Adolfo Celi, Vittorio Gassman e Luciano Lucignani

sala conferenze quarto piano
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

Tessera ordinaria 30 euro, studenti 20 euro
in vendita alla biglietteria del Centro.
È consigliata la prenotazione.

ADOLFO E LUCIANO, I RAGAZZI TORNATI DAL BRASILE

Uno era per tutto il mondo Emilio Largo, uno dei più memorabili cattivi della serie di James Bond, in *Agente 007 Operazione Tuono* (1965); per il pubblico televisivo era il malvagio Lord Brooke nella miniserie *Sandokan* (1975); per i cinefili più raffinati il prefetto fascista dell'isola di Ponza ne *La villeggiatura* (1973); per i cultori della commedia all'italiana il chirurgo burlone Sassaroli nella trilogia di *Amici miei* (1975, 1982, 1985). E proprio da questi ultimi l'altro è ricordato come autore di graffianti satire di costume, quali *Il federale* (1961), *La voglia matta* (1962), *L'anatra all'arancia* (1975) e *Fantozzi* (1975). Ma una parte molto significativa della loro carriera rimane sconosciuta ai più, in quanto svoltasi in un paese straniero: *Saudade brasileira: il cinema brasiliano di Adolfo Celi e Luciano Salce* – la retrospettiva che il Candiani propone nel mese di aprile – intende per questo rendere giustizia ai due grandi attori e registi, tra i padri fondatori del teatro e del cinema brasiliano, riproponendo i film che hanno diretto in Brasile, due per ciascuno: rispettivamente, *Caçara* (1950) e *Tico-Tico no Fubá* (1952), biografia romanzata di Zequinha de Abreu, compositore dell'omonima canzone; *Uma Pulga na Balança* (1953) e *Floradas na Serra* (1954), costruito su misura per l'indubbio talento espressivo della grande attrice teatrale Cacilda Becker (sul grande schermo per la seconda e ultima volta dopo *Luz dos Meus Olhos* di José Carlos Burle, girato sette anni prima). Pellicole rimaste inedite nel nostro Paese, con le quali due giovani promesse dell'Accademia d'arte drammatica "Silvio D'Amico" trasferirono il melodramma neorealista in uno Stato all'epoca scarsamente produttivo dal punto di vista cinematografico, portandovi

una forte ventata di rinnovamento grazie al genere che, partendo dall'Italia, stava ottenendo successo in tutto il mondo.

Amori stroncati dalle differenze sociali, reazioni sanguigne che nascono tanto dall'amore quanto dall'odio, giovani tubercolotiche che cercano di vivere le loro passioni amorose pur sapendo di essere alla fine dei propri giorni, i pettegolezzi della gente di paese sullo sfondo: a descriverli sembrano quasi Matarazzo... E se i due film di Celi sono decisamente innovativi dal punto di vista delle soluzioni registiche, quelli di Salce non mancano di gustosi spunti, in particolare *Uma Pulga na Balança* (l'unica commedia), che nella sua satira della burocrazia e dell'ipocrita e falso perbenismo della borghesia – attraverso la vicenda di un truffatore che progetta in carcere un piano per raggirare i parenti di persone decedute da poco, facendosi pagare con la minaccia di rendere pubblici i presunti misfatti commessi dai defunti – contiene in nuce elementi di quella che sarà la commedia all'italiana nel suo periodo d'oro.

In chiusura, il film-verità (*docufiction*, si direbbe oggi) *L'alibi* (1969), realizzato da Celi con i compagni d'Accademia Vittorio Gassman e Luciano Lucignani, dove interpretando se stesso – forse la parte più equilibrata e interessante – sembra fare i conti con l'esperienza carioca; in apertura i documentari realizzati da Leonardo Celi ed Emanuele Salce per ricordare i padri a vent'anni dalla scomparsa, rispettivamente *Adolfo Celi: un uomo per due culture* (2006) e *L'uomo dalla bocca storta* (2009): la proiezione di quest'ultimo sarà preceduta da un incontro con gli autori.

Alessandro Ticozzi



NIKITA MICHALKOV, UN'ICONA DEL CINEMA RUSSO

Mario Monicelli, nel corso di una serie di conversazioni recentemente raccolte in volume da Sebastiano Mondadori, rievoca un singolare episodio che vide protagonista l'amico e collega Nikita Michalkov: dopo un soggiorno in Russia, alla partenza dall'aeroporto, il regista russo passò di punto in bianco all'italiano, avvolto in un lenzuolo, una preziosa icona, che l'allibito Monicelli riuscì miracolosamente a riportare in occidente sfuggendo al controllo doganale. Quasi una metafora della carriera di Nikita Sergeevič, uno dei registi russi più famosi in occidente, ma capace di contrabbandare – nascosti tra le righe dei dialoghi, nel singolo fotogramma, nelle musiche – tratti di inconfondibile ed autentica russicità. Figlio d'arte (bisnipote del pittore Vasilij Surikov, figlio del poeta Sergej Michalkov e della scrittrice Natal'ja Končalovskaja, e fratello del regista Andrej Končalovskij), carriera precoce (divenne famoso ad appena diciannove anni, recitando nella commedia cinematografica *Ja šagaju po Moskve*, del 1964), Michalkov, negli anni, non si è rivelato soltanto un autore straordinariamente personale e significativo (al punto di assurgere al rango di icona del cinema russo, come dimostrano i numerosi e divertiti cameo come attore in film suoi o di colleghi), ma anche un regista versatile, in grado di mescolare i generi dipanando piccole, contenute storie romantiche in contesti comici, sullo sfondo di possenti – e drammatici – avvenimenti storici.

Da questo punto di vista, *Schiava d'amore* (1975), da molti considerato il suo film più riuscito, è particolarmente significativo: nell'estate del 1918, in Crimea, in un set approntato per girare un mieloso melodramma, si consuma la storia d'amore della diva del cinema Ol'ga e dell'operatore rivoluzionario Viktor, mentre la polizia incombe e la troupe si gingilla in attesa della pellicola, dei soldi del produttore e di un attore che forse non arriverà mai, in un'atmosfera a metà fra Beckett e suggestioni čechoviane. Čechov in persona è l'ispiratore di *Partitura incompiuta per pianola meccanica* (1976), tratto liberamente dalla commedia Platonov dello scrittore russo, in cui il fallimentare bilancio della vita di un maestro elementare ha esiti grotteschi e tragicomici. *Oblomov* (1979), riduzione dell'omonimo romanzo di Gončarov, continua sulla stessa linea, con uno dei protagonisti più complessi della storia del cinema russo: l'inerte proprietario terriero Oblomov, così romantico da conquistare la bella Ol'ga e così abulico ed infantile da non essere in grado di legarsi definitivamente a lei. Il personaggio, straordinariamente interpretato da Oleg Tabakov, anticipa infine il Mastroianni di *Oci ciornie* (1987), ispirato ancora a Čechov, su un dongiovanni un po' invecchiato che scopre improvvisamente l'amore per poi perderlo, e dedicare la sua vita al tentativo di ritrovarlo, inseguendolo come fosse un miraggio. O un sogno. O un film.

Davide Giurlando

SCHIAVO D'AMORE (PER IL CINEMA)

I film di Nikita Michalkov
in collaborazione con l'Associazione Italo - Russa di Venezia

giovedì 8 aprile, ore 17.00
Schiava d'amore (Raba lyubvi, Russia, 1975, 100')

lunedì 19 aprile, ore 17.00
Partitura incompiuta per pianola meccanica (Neokončennaja p'esa dlja mekhaniceskovo pianino, Russia, 1976, 98')

lunedì 26 aprile, ore 17.00
Alcuni giorni della vita di I. I. Oblomov (Neskolko dney iz zhizni I. I. Oblomova, Russia, 1979, 143')

giovedì 6 maggio, ore 17.00
Oci ciornie (Italia, 1987, 117')

sala seminariale primo piano
ingresso riservato ai soci CinemaPiù
(tessera ordinaria 30 euro, studenti 20 euro in vendita alla biglietteria del Centro) e Associazione Italo - Russa.
È consigliata la prenotazione.

APERTE LE ISCRIZIONI AL MESTRE FILM FEST

Si terrà dal 12 al 16 ottobre 2010 al Centro Culturale Candiani, la tredicesima edizione del Festival Internazionale di Cortometraggi, organizzato dalla Videoteca di Mestre – Centro Culturale Candiani, Circuito Cinema Comunale, Assessorato alla Politiche Giovanili e Pace, Unicef Comitato Regionale Veneto, Trattoria dall'Amelia – Boscarato Ristorazione, Lions Club Mestre Castelvechio, Associazione Culturale El Leon in moleca e Cinit-Cineforum Italiano.

Al *Mestre Film Fest* potranno partecipare solo opere prodotte dopo il 2008 (compreso), e dovranno rientrare nelle seguenti categorie: *Short Stories*, cortometraggi di durata massima di 20' (compresi i titoli di testa e di coda), indipendentemente se a soggetto, documentario ecc. e realizzati in qualsiasi formato; *Videoforkids*, video per ragazzi realizzati da giovani registi under 18 e dalle scuole di ogni ordine

e grado di durata massima di 15' (compresi i titoli di testa e di coda) e realizzati in qualsiasi formato; *Videoclips*, videoclip inediti nei circuiti commerciali nazionali e internazionali (previa autocertificazione) di durata massima di 5' (compresi i titoli di testa e di coda); *Corti&Web*, cortissimi di durata massima di 5' (compresi i titoli di testa e di coda) senza vincoli di genere, realizzati nei formati Avi, Mov, Flash che saranno visibili sul sito www.shortinvenice.net. Per quanto riguarda le modalità di partecipazione, la scheda di iscrizione deve essere compilata in ogni sua parte e inviata in formato digitale word su cd con due foto di scena formato jpeg (con l'autorizzazione alla pubblicazione e alla promozione), copia DVD (non CD-Rom) dell'opera, preferibilmente sottotitolata in inglese.

L'invio dei materiali di cui sopra sarà a carico dei

partecipanti, e dovrà avvenire **entro e non oltre il 4 giugno 2010**. Per le opere che perverranno oltre questa data farà fede il timbro postale. I materiali inviati non saranno restituiti, ma saranno catalogati e conservati presso la Videoteca di Mestre. Ogni dvd dovrà contenere un solo film, non saranno presi in considerazione dvd che contengano più di un film. Le apposite commissioni selezioneranno in via preliminare le opere pervenute. Gli autori o produttori delle opere selezionate saranno avvisati entro il 15 settembre.

Il bando completo di scheda d'iscrizione del *Mestre Film Fest* è disponibile nei siti web: www.shortinvenice.net e www.centroculturalecandiani.it

LA CATARSI DEL DOLORE ATTRAVERSO LE PAROLE E LE IMMAGINI

Il dolore è un'esperienza soggettiva, non ci sono parole condivise in grado di raccontarlo né strumenti adatti a misurarlo. A differenza di quello acuto il dolore cronico, generalmente, non lascia tracce visibili ma segna profondamente l'animo. I rimedi della medicina tradizionale, il più delle volte, non sono sufficienti. Ci vuole qualcos'altro che "stacchi il corpo da terra" per interrompere i "girotondi" del pensiero che alimentano il dolore.

Il dolore narrato o rappresentato per immagini esercita una funzione catartica quando evoca nell'osservatore/lettore quello stato di sim-patia estetica che "stacca il corpo da terra". Ancora prima della parola scritta l'uomo ha affidato ai graffiti il suo pensiero e, nell'atto del creare, si è cercato e ritrovato.

La non accettazione del corpo che si trasforma invecchiando o che subisce mutilazioni da malattie/traumi è causa di sofferenza. Chi davanti al neonato raffigurato da Lucien Freud con il volto già vecchio dell'uomo in fieri, non ha condiviso con l'artista la sofferenza per le trasformazioni che il corpo subisce invecchiando?

Chi non ha provato disagio alla visione del corpo di Frida Kahlo frantumato dal trauma stradale e ricostruito per trenta volte in sala operatoria?

L'arte rende sostenibile o addirittura allontana, almeno temporaneamente, il dolore; "scrivere è un piacere profondo... nessuno potrà dire di me ch'io non abbia conosciuto la perfetta felicità... non saprei immaginare nulla di meglio..." si legge nei diari di Virginia Woolf e noi condividiamo quel piacere leggendo le sue opere: *Mrs. Dalloway*, *Gita al Faro*, *Le Onde*.

Le metamorfosi femminili attraverso il dolore sono visitate nelle opere di tre artiste vissute tra Ottocento e Novecento.

Nel passaggio tra i due secoli, la donna viene a trovarsi al centro di una rivoluzione copernicana: dismette le vesti d'angelo del focolare per confrontarsi nell'ambito della coppia e del sociale con pari dignità e libertà; questo cambiamento, anche se accettato e condiviso nell'ambito della coppia e della società continua, ancora oggi, ad essere motivo di sofferenza psichica e di somatizzazioni dolorose fino a sconfinare, in qualche caso, in atti di segregazione e di estrema violenza.

A differenza di Frida Kahlo, pittrice, il cui talento è stato riconosciuto e celebrato in vita, Camille Claudel, scultrice, è morta senza riconoscimenti e in povertà dopo trent'anni di segregazione in un ospedale psichiatrico. L'arte dello scrivere che, a lungo, aveva aiutato Virginia Woolf a ritrovare il piacere del vivere, nulla ha potuto contro l'immiserimento totale provocato dal secondo conflitto mondiale che l'ha portata a lasciarsi avvolgere dalle acque del fiume Ouse il 28 marzo del 1941.



Ada Innecco

METAMORFOSI FEMMINILE DEL DOLORE

La narrazione del dolore nell'opera di Virginia Woolf, Frida Kahlo e Camille Claudel in collaborazione con l'Associazione Metabolé e il Centro Donna

Incontri

martedì 13 aprile, ore 18.00

Frida Kahlo
Elisabetta Ticcò

martedì 27 aprile, ore 18.00

Virginia Woolf
Bianca Tarozzi

martedì 11 maggio, ore 18.00

Camille Claudel
Alessandro Parmiggiani

Proiezioni

martedì 20 aprile, ore 17.30

Frida (Canada/USA, 2002, 118')
di Julie Taymor
Introduce Roberta Balmas

martedì 4 maggio, ore 17.30

Mrs. Dalloway (GB/USA/Olanda, 1997, 97')
di Marleen Gorris
Introduce Ada Innecco

martedì 18 maggio, ore 17.30

Camille Claudel (Francia, 1988, 170')
di Bruno Nuytten
Introduce Roberta Balmas

sala conferenze quarto piano
ingresso libero



A NORDEST: L'ESPERIENZA DI UN VIAGGIO NELLA PROVINCIA VENETA

Questo lavoro è il risultato di due anni di perlustrazioni nella regione veneta. Un lento e difficile processo di avvicinamento a una terra per noi sconosciuta e carica di mistero, diffidente e sfuggente, restia a raccontarsi come a farsi raccontare.

Il progetto ha preso avvio dall'enorme contraddizione che si presentava ogni qualvolta ci capitasse di attraversare il paesaggio veneto, soprattutto nella zona compresa tra Mestre e il lago di Garda. La terra-simbolo dell'Italia ricca e avanzata appariva in realtà come un animale ferito e sofferente, che nascondeva dietro di sé il sentimento di una perdita irrimediabile. Un territorio segnato da selvagge lottizzazioni, un paesaggio in perenne mutazione, una marginalità capillare, tutto l'opposto dunque dell'immagine che solitamente ci si fa del benessere. Tuttavia, a ricordarci che non si trattava di una regione povera e disagiata erano gli innumerevoli fuoristrada, le villette dalle forme più sfarzose e disparate, i centri commerciali dai parcheggi stracolmi.

Un'ambiguità simile non può non trasformare questa regione da simbolo di prosperità in simbolo di uno sviluppo traumatico, non dissimile peraltro a quello di molti altri luoghi del nostro pianeta.

Le interpretazioni politiche e sociologiche abbondavano, tuttavia sentivamo la necessità di metterci ad osservare dettagliatamente questa terra e farne emergere un'immagine vera, che parlasse da sola con la nudità dei luoghi e della vita umana

che la popolava. Ci siamo così messi in viaggio per la Statale 11, un asse lungo il quale si estende per circa 150 km un'unica "città diffusa". Un'indistinta e continua periferia, che sorge parallela e lontana dai centri urbani, annullando i tradizionali confini tra città e campagna.

Sia durante le riprese che in fase di montaggio abbiamo scelto di restituire l'impressione che il viaggio si facesse da sé, raccontando con la precisione e l'imparzialità di un cartografo tutto ciò che vive ai margini dello sguardo quotidiano lungo questa statale e nei suoi dintorni: tra le anonime strade di un sobborgo, nei recessi delle periferie, tra fabbriche e capannoni, tra i ruderi di un casolare e negli angoli sperduti di un campo. Un paesaggio dove l'uomo è spesso in solitudine, contemplatore indifferente o rassegnato di un territorio distaccato dalla sua vita, eppure un tempo così profondamente unito ad essa.

Un mondo ai margini, cui si accompagnano le storie raccontate lungo il tragitto dagli sguardi e dalle voci di alcuni personaggi che lo abitano e ne vivono le più evidenti contraddizioni. Personaggi che, come in ogni viaggio, ci hanno lasciato delle impronte indelebili pur nella loro fugacità. Vittime rassegnate, solitari disillusi, consapevoli uomini d'affari, sullo sfondo di un mondo contadino perduto, dei cui ultimi residui fisici e culturali, ormai in procinto di scomparire del tutto, abbiamo voluto raccontare la traccia.

Milo Adami e Luca Scivoletto

giovedì 22 aprile, ore 17.00

A NORDEST
Proiezione del documentario **A nordest** (2010, 44')
di Milo Adami e Luca Scivoletto
in collaborazione con PinUp filmmaking
Saranno presenti in sala gli autori.

Un documentario scritto e diretto da: Milo Adami e Luca Scivoletto
Una produzione: Pinup filmmaking
In collaborazione con Centro Culturale Candiani, Videoteca di Mestre, Laboratorio Mestre Novecento.
Con il patrocinio di: Comune di Padova, Assessorato alla cultura.
Fotografia: Corrado Serri
Montaggio: Alice Roffinengo
Musiche originali: Alice Coppo
Effetti sonori e mix: Mirko Perri

sala conferenze quarto piano
ingresso libero



INFORMAZIONI CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7
30174 Mestre Venezia
Tel. 041 2386126 - Fax 041 2386112
www.centroculturalecandiani.it

Biglietteria / Informazioni

lunedì: 15.30 - 22.00
da martedì a domenica:
10.30 - 12.30 / 15.30 - 22.00

(chiuso dall'1 al 6 aprile)

Tel. 041 2386126

Videoteca di Mestre

(Aderente all'AVI Associazione Videoteche-Mediateche italiane)

lunedì: 14.00 - 17.00
da martedì a venerdì:
09.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

(chiuso dall'1 al 6 aprile)

Tel. 041 2386138

videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ

Tessera ordinaria 30 euro
Studenti 20 euro

validità un anno
(sino al 30 giugno 2010)

in vendita alla biglietteria
del Centro Culturale Candiani

Navigazione Internet

Ufficio Informazioni e Videoteca
nei rispettivi orari di apertura

Ingresso riservato ai soci

Candiani Card

La tessera costa 15 euro per 15 ore
Ogni successiva ricarica
10 euro per 15 ore

Segreteria Ludomedialab

martedì, giovedì e venerdì: 10.00 - 12.00
mercoledì: 15.00 - 17.00

Tel. 041 2386113

newmedia.candiani@comune.venezia.it

Osteria La Vida Nova

da lunedì a giovedì:
09.30 - 15.00 / 18.00 - 21.30

venerdì e sabato:
18.00 - 24.00

chiuso la domenica

Tel. 041 3033865

**Si ricorda che non è consentito
l'ingresso in sala a spettacolo iniziato**

*** ingresso libero previo ritiro
del biglietto omaggio
alla biglietteria del Centro
sino ad esaurimento dei posti**

**I biglietti saranno disponibili nei
due giorni antecedenti lo spettacolo**

mercoledì 7 aprile

sala conferenze IV piano, ore 14.30
APPUNTI PER UNA STORIA DEL CINEMA
Quarta edizione
in collaborazione con il Liceo Ginnasio Statale
Raimondo Franchetti di Mestre
**La rappresentazione della Storia nel cinema
fascista**
A cura di Giuseppe Ghigi
Proiezione di **Condottieri** (1937, 88') di Luis Trenker
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 15.30

TRE PASSI NEL DELIRIO
**Cenacolo del racconto fantastico nella letteratura
e nel cinema**
in collaborazione con l'Associazione culturale "Tra
mar e laguna"
Primo modulo
**Il racconto fantastico - l'incipit - come si inizia
un racconto fantastico**
A cura di Renato Pestrinero e Alessandro Scarsella
ingresso riservato agli iscritti

giovedì 8 aprile

sala conferenze IV piano, ore 16.30
INSEGNARE/APPRENDERE
"CITTADINANZA E COSTITUZIONE"?
in collaborazione con Istituto veneziano per la Storia
della Resistenza e della Società contemporanea, Clio
'92 Associazione di Insegnanti e Ricercatori sulla
didattica della storia, Movimento di Cooperazione
Educativa
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 17.00

SCHIAVO D'AMORE (PER IL CINEMA)
I film di Nikita Michalkov
Schiava d'Amore (Raba Iyubvi, Russia, 1975, 100')
ingresso soci CinemaPiù e Associazione Italo-Russa

venerdì 9 aprile

sala conferenze IV piano, ore 16.30
DONNE AL CENTRO
in collaborazione con l'Associazione rEsistenze-
memoria, storia delle donne in Veneto e il Centro
Donna
Franca Trentin
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00

SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **Visioni urbane. Cinema tra
viaggi e architetture** (Arcipelago Edizioni, 2009)
di Alessandra Montesanto.
ingresso libero

sabato 10 aprile

sala conferenze IV piano, ore 18.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **Saper ascoltare. Profon-
damente vivi nella cura, nella malattia e davanti
alla morte. Antologia di scritti di Beatrice Taboga**
(Sensibili alle Foglie, collana Ospiti, 2010) a cura
di Roberto Mander
ingresso libero

lunedì 12 aprile

SAUDADE BRASILEIRA
Il cinema brasiliano di Adolfo Celi e Luciano Salce
sala seminariale I piano, ore 17.00
Incontro con Leonardo Celi ed Emanuele Salce
L'uomo dalla bocca storta (Italia, 2009, 59')
di Emanuele Salce e Andrea Pergolari
ingresso libero
sala conferenze IV piano, ore 21.00
Adolfo Celi, un uomo per due culture (Italia, 2006,
95') di Leonardo Celi
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 18.00

SCUOLA DI FILOSOFIA PER ADULTI
in collaborazione con l'associazione *casadell'uomo*
Platone
Relatore Davide Spanio
ingresso libero

martedì 13 aprile

sala conferenze IV piano, ore 18.00
METAMORFOSI FEMMINILE DEL DOLORE
La narrazione del dolore nell'opera di Virginia Woolf,
Frida Kahlo e Camille Claudel
Frida Kahlo
Introduce Elisabetta Ticcò
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30

JAZZ GROOVE
in collaborazione con il Circolo Culturale Caligola
Tappeto
Matthew Shipp *pianoforte*
Ambra Senatore *danza*
ingresso: intero 10 euro, ridotto 7 euro (giovani
under 18, studenti under 26, Candiani Card,
CinemaPiù)
Biglietti già in vendita

mercoledì 14 aprile

sala seminariale I piano, ore 15.30
TRE PASSI NEL DELIRIO
Cenacolo del racconto fantastico nella letteratura

e nel cinema
in collaborazione con l'Associazione culturale
"Tra mar e laguna"
Secondo modulo
**Il racconto fantastico - l'explicit - come si con-
clude un racconto fantastico**
A cura di Renato Pestrinero e Alessandro Scarsella
ingresso riservato agli iscritti

sala conferenze IV piano, ore 17.30

DIREZIONE FUTURO
in collaborazione con l'Università Popolare di
Mestre
Arte e Utopia
Relatore Riccardo Caldura
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 20.45

LA MATERIA DEI SOGNI
Presentazione del n.15 della Rivista Orale
ingresso libero*

sala conferenze IV piano, ore 21.00

SAUDADE BRASILEIRA
Il cinema brasiliano di Adolfo Celi e Luciano Salce
Caigara (Brasile, 1950, 100', v.o. sott. it.)
di Adolfo Celi
ingresso soci CinemaPiù

giovedì 15 aprile

sala conferenze IV piano, ore 14.30
APPUNTI PER UNA STORIA DEL CINEMA
Quarta edizione
in collaborazione con il Liceo Ginnasio Statale
Raimondo Franchetti di Mestre
**L'Italia che non c'è: il cinema dei telefoni bianchi
e la commedia ungherese**
A cura di Giuseppe Ghigi
Proiezione di **Il signor Max** (1937, 84') di Mario
Camerini
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00

LA FABBRICA DELLA CULTURA
Supernova Edizioni
Supernova e le sue sette collane
Partecipano Giovanni Distefano, Letizia Lanza,
Daniela Zamburini e alcuni autori delle collane
ingresso libero

venerdì 16 aprile

sala conferenze IV piano, ore 17.30
**L'ARTE IN SERBIA NEL XIII E XIV SECOLO TRA
ORIENTE E OCCIDENTE**
Conferenza di Rosa D'Amico
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 17.30

ETICA E LAICITÀ
**Le strade della ragione. L'etica della laicità contro
ogni forma di integralismo**
a cura di Paolo Dusi
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

SAUDADE BRASILEIRA
Il cinema brasiliano di Adolfo Celi e Luciano Salce
Tico-Tico no Fubá (Brasile, 1952, 109', v.o. sott.
it.) di Adolfo Celi
ingresso soci CinemaPiù

sala seminariale I piano, ore 21.00

QUESTA NAVE CELEBRA I VENT'ANNI DI ATTIVITÀ
in collaborazione con l'Associazione Culturale
Teatrale Questa Nave
I video degli spettacoli
Orlando Furioso ovvero La Fine del Mondo (2006,
65') testo e regia di Antonio Varvarà
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00

ALL YOU NEED IS X-MUSIC
**Progetto pilota ideato dagli studenti per gli stu-
denti (non vietato agli adulti)**
Direzione artistica formata da studenti dei licei Bruno,
Franchetti e Morin di Mestre, Marco Polo e Benedetti
di Venezia, coordinata da Mario Brunello
Barock Cello
dal barocco al rock
Giovanni Sollima *violoncello*
ingresso: intero 10 euro, ridotto 3.50 euro giovani
under 26. Carnet di biglietti per i quattro concerti
10 euro (offerta riservata ai giovani under 26).
Biglietti già in vendita

sabato 17 aprile

sala seminariale I piano, ore 17.00
**CHIARA BAFFI E TEATRI UNITI INCONTRANO IL
PUBBLICO SU "CHIÒVE" DI PAU MIRÒ**
in collaborazione con l'Associazione Culturale
Teatrale Questa Nave
Lo spettacolo andrà in scena al Teatro Aurora di
Marghera alle ore 21.00 all'interno della Stagione
di Teatro Contemporaneo 2009/2010
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30

EMOZIONI ACUSTICHE
Grazie, Gaber
Polli di Allevamento - Giorgio Gaber Tribute Band
ingresso: intero 5 euro, ridotto 3 euro
(Candiani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti già in vendita

lunedì 19 aprile

sala seminariale I piano, ore 17.00
SCHIAVO D'AMORE (PER IL CINEMA)
I film di Nikita Michalkov
Partitura incompiuta per pianola meccanica
(Neokoncnajna p'esa dija mekhaniceskovo pianino,
Russia, 1976, 98')
ingresso soci CinemaPiù e Associazione Italo-Russa

sala conferenze IV piano, ore 18.00

LA GRANDE POLITICA E IL FUTURO DELL'ITALIA
Il sistema bipolare nella democrazia italiana
Partecipano all'incontro Gianfranco Fini e Massimo
Cacciari
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

SAUDADE BRASILEIRA
Il cinema brasiliano di Adolfo Celi e Luciano Salce
Uma Pulga na Balança (Brasile, 1953, 90', v.o.
sott. it.) di Luciano Salce
ingresso soci CinemaPiù

martedì 20 aprile

sala conferenze IV piano, ore 17.30
METAMORFOSI FEMMINILE DEL DOLORE
**La narrazione del dolore nell'opera di Virginia
Woolf, Frida Kahlo e Camille Claudel**
Frida (Canada/USA, 2002, 118') di Julie Taymor
Introduce Roberta Balmas
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00

LA FABBRICA DELLA CULTURA
Supernova Edizioni
**Presentazione della collana di Narrativa con tre
autori:**
Rosella Mamoli Zorzi, *Storie di badanti. Lijuba
e le altre*
Micaela Scapin, *Svegliati sono le nove*
Gianluca Prestigiaco, *Ho chiuso gli occhi un
momento e il mare non c'era più*
ingresso libero

mercoledì 21 aprile

sala seminariale I piano, ore 15.30
TRE PASSI NEL DELIRIO
**Cenacolo del racconto fantastico nella letteratura
e nel cinema**
in collaborazione con l'Associazione culturale "Tra
mar e laguna"
Terzo modulo
**Il racconto fantastico - la struttura - come è fatto:
temi e motivi**
A cura di Renato Pestrinero e Alessandro Scarsella
ingresso libero riservato agli iscritti

sala conferenze IV piano, ore 16.30

DONNE AL CENTRO
in collaborazione con l'Associazione rEsistenze-
memoria, storia delle donne in Veneto e il Centro
Donna
Liliana Castelli
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

SAUDADE BRASILEIRA
Il cinema brasiliano di Adolfo Celi e Luciano Salce
Floradas na Serra (Brasile, 1954, 100', v.o. sott.
it.) di Luciano Salce
ingresso soci CinemaPiù

giovedì 22 aprile

sala conferenze IV piano, ore 17.00
A NORDEST
Proiezione del documentario **A nordest** (2010, 44')
di Milo Adami e Luca Scivoletto
Saranno presenti in sala gli autori.
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 17.30

THE FUTURE IN ENGLISH LITERATURE
in collaborazione con l'Università Popolare di
Mestre
Relatore Michael Gluckstern
ingresso libero

venerdì 23 aprile

sala conferenze IV piano, ore 16.30
PREMIO INTERNAZIONALE 2010
Scritture attraverso le scienze
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 17.30

ICONOGRAFIA DELL'ANNUNCIAZIONE
**E i pensieri nostri vanno a Nazarette, là dove
Gabriello aperse l'ali**
Relatori: Matteo Piccolo e Costanza Pipinato
ingresso libero

sala espositiva II piano, ore 18.00

POSA D'ARTISTA
**Ritratti a Venezia dall'Archivio Graziano Arici
1946-2010**
Inaugurazione mostra

sala conferenze IV piano, ore 21.00

SAUDADE BRASILEIRA
Il cinema brasiliano di Adolfo Celi e Luciano Salce
L'alibi (Italia, 1969, 106') di Adolfo Celi,
Vittorio Gassman e Luciano Lucignani
ingresso soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.30

SCENA MOBILE
Intrecci di spettacolo
La prima periferia
Pathosformel
ingresso: intero 5 euro, ridotto 3 euro (Candiani
Card, CinemaPiù, studenti).
Biglietti già in vendita

lunedì 26 aprile

sala seminariale I piano, ore 17.00
SCHIAVO D'AMORE (PER IL CINEMA)
I film di Nikita Michalkov
Alcuni giorni della vita di I. I. Oblomov (Neskolko
dneij iz zhizni I. I. Oblomova, Russia, 1979, 143')
ingresso soci CinemaPiù e Associazione Italo-Russa

auditorium IV piano, ore 18.00

WALTER TOBAGI
Vent'anni di altre storie
Presentazione del libro **Come mi batte forte il tuo
cuore. Storia di mio padre** di Benedetta Tobagi
Partecipa all'incontro l'autrice
ingresso libero*

sala conferenze IV piano, ore 18.00

SCUOLA DI FILOSOFIA PER ADULTI
in collaborazione con l'associazione *casadell'uomo*
I sofisti
Relatrice Maria Giacometti
ingresso libero

martedì 27 aprile

sala conferenze IV piano, ore 18.00
METAMORFOSI FEMMINILE DEL DOLORE
**La narrazione del dolore nell'opera di Virginia
Woolf, Frida Kahlo e Camille Claudel**
Virginia Woolf
Introduce Bianca Tarozzi
ingresso libero

mercoledì 28 aprile

sala seminariale I piano, ore 18.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **I colori della tela** (Alcione,
2009) di Gabriella Tiso.
ingresso libero

giovedì 29 aprile

sala seminariale I piano, ore 18.00
LA FABBRICA DELLA CULTURA
Supernova Edizioni
**Presentazione della collana Venezia nelle sue
articolazioni**
interverranno alcuni autori
ingresso libero

venerdì 30 aprile

sala conferenze IV piano, ore 18.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **Fenomenologie del colore.**
Saggio storico filosofico sulla pittura di Ennio Finzi
(Matteo Editore Treviso-Venezia, 2009)
di Toni Toniato.
ingresso libero

sala Paolo Costantini III piano, ore 18.00

FACCIA A FACCIA
Fotografie degli studenti del Laboratorio di foto-
grafia di Guido Guidi - claves Facoltà di Design e
Arti dell'Università IUAV di Venezia
Inaugurazione mostra

MOSTRE

Dal 24 aprile al 30 maggio 2010
POSA D'ARTISTA
**Ritratti a Venezia dall'Archivio Graziano Arici
1946-2010**
Iniziativa realizzata in collaborazione con la Regione
del Veneto - Mediateca Regionale
sala espositiva II piano
orario: da lunedì a venerdì 15.30 - 19.30
sabato e festivi 10.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
ingresso libero

LUDOMEDIALAB

in collaborazione con Soggetto Venezia
Dal 7 al 16 aprile
I mille volti di Van Gogh e dei suoi amici/2
(classi 3[^])
Dal 8 al 22 aprile
Il cartone animato/1 (classi 5[^])
Dal 21 al 30 aprile
Impaginiamo la nostra fantasia/2 (classi 4[^] e 5[^])
Dal 27 aprile al 6 maggio
Libro pop-up/2 (classi 2[^] e 3[^])

GALLERIA CONTEMPORANEO

Fino al 24 aprile 2010
GLOBAL PHOTOGRAPHY
looking at / looking for
orario: da martedì a sabato 15.30 - 19.30
chiuso domenica e lunedì. ingresso libero
Piazzetta Mons.Olivotti 2 (via Piave) - Mestre
Info: tel. 041 952010
www.galleriacontemporaneo.it
info@galleriacontemporaneo.it

ETICA E LAICITÀ

Le strade della ragione

in collaborazione con UAAR
Unione degli Atei
e degli Agnostici Razionalisti
Circolo Venezia

L'UAAR, l'Unione degli Atei e degli Agnostici Razio-
nalisti, Circolo di Venezia, vi invita a questo nuovo
appuntamento del ciclo *Etica e laicità - Le strade
della ragione*, per dibattere su un tema quanto
mai attuale, come ben si evince dalle parole dello
stesso autorevole relatore:
"Alle ingerenze sempre più arroganti della Chiesa
cattolica nella sfera pubblica lo Stato italiano
risponde dimostrando nei fatti e, addirittura, di-
chiarendo il proprio vuoto culturale e politico e
la propria impotenza ad individuare e realizzare

i principi che lo ispirano.
I due fenomeni si alimentano a vicenda e stringono
i valori della laicità in una morsa integralista che
giunge a negare ed irridere il loro fondamento,
riducendo la laicità e i suoi contenuti etici ad una
distorta caricatura, "all'edonismo sfrenato, al liber-
tinaggio di massa, al nichilismo utilitaristico...".
Tutto ciò ignora due millenni di pensiero dell'Oc-
cidente e azzera i due secoli in cui, a partire dall'il-
luminismo, sono state pensate ed elaborate le
fondamenta della democrazia, dello stato di diritto

e della condizione di cittadino, soggetto di diritti
uguali per tutti."

Paolo Dusi

venerdì 16 aprile, alle ore 17.30

L'etica della laicità contro ogni forma di integralismo
a cura di Paolo Dusi

sala seminariale primo piano

ingresso libero
Informazioni: venezia@uaar.it